

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267406
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastico-pittorica
OGTV - Identificazione	insieme
OGTN - Denominazione /dedicazione	Sala delle Armi

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	decorazioni ornamentali, specchiature a finto marmo, elemento araldico
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Castello di San Giorgio, 1° piano (ambiente A1, 14)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XIV/ XV
---------------	---------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1395
-----------	------

DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1406
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XV/ XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1490
DTSV - Validità	(?)
DTSF - A	1519
DTSL - Validità	(?)
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	confronto
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1549
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1549
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	arme
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bartolino da Novara
AUTA - Dati anagrafici	notizie notizie seconda metà sec. XIV-primo decennio sec. XV
AUTH - Sigla per citazione	00002176
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Francesco I Gonzaga
CMMD - Data	sec. XIV/ fine
CMMC - Circostanza	edificazione del Castello di San Giorgio
CMMF - Fonte	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	

CMMN - Nome	Isabella d'Este (?)
CMMD - Data	1490-1519
CMMC - Circostanza	allestimento dell'appartamento coniugale di Castello
CMMF - Fonte	bibliografia/ confronto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Francesco III Gonzaga
CMMD - Data	1549
CMMC - Circostanza	nozze con Caterina d'Austria
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	muratura/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISL - Larghezza	5
MISP - Profondità	5
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	crepe della cortina muraria, cadute di colore, depositi superficiali, lacune, craquelures della superficie pittorica, infiltrazioni
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1924-1926
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Sala delle Armi corrisponde alla torre di sud-est del piano nobile del Castello di San Giorgio. Il vasto ambiente, accessibile dal Camerino Oscuro, è attualmente posto in collegamento a sud con la Sagrestia e la Cappella di Castello e ad ovest con i Camerini delle Catenelle e dei Nodi. Il locale, a pianta quadrata con volta ribassata e lunette perimetrali, presenta due finestre (ritrasformate in bifore nel Novecento) l'una sul lato orientale e l'altra su quello meridionale. L'elegante ed elaborata partizione del soffitto ricomprende le lunette parietali, corrispondenti a 3 per ogni lato. La struttura architettonica è percorsa, negli innesti delle lunette e delle vele, da ricche cornici in stucco che proseguono liberamente nella volta, creando forme ornamentali campite con specchiature dipinte a finto marmo. Il centro della volta presenta un ottagono con stemma familiare che unisce la casata Gonzaga a quella Asburgo. I graziosi peducci a bassorilievo, che sostengono gli archi, si alternano in differenti tipologie tra quelli

	posti alle pareti e quelli agli angoli della sala. La parete nord mostra due nicchie sovrapposte con conchiglia dipinta, corrispondenti ad antichi collegamenti con la Sala delle Cappe (a sinistra) e con la Grotta (a destra).
DESI - Codifica Iconclass	48A98 + 46A122
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: specchiature a finto marmo; cornici; elementi ornamentali di derivazione fitomorfa e zoomorfa; cartigli. Araldica: stemma familiare Gonzaga-Asburgo.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Gonzaga-Asburgo
STMP - Posizione	al centro della volta
STMD - Descrizione	scudo bipartito: campo a sinistra inquartato con aquile gonzaghesche; campo a destra inquartato con alternati leoni rampanti a fasce rosso-bianche.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Isabella d'Este (1474-1539), consorte del quarto marchese di Mantova Francesco II (1466-1519), in seguito alle nozze celebrate nel febbraio del 1490, principiò la predisposizione di alcuni ambienti privati collocati attorno alla torre di sud-est del Castello di San Giorgio (Sala delle Armi), ancora identificabili nel piano nobile. Oltre all'organizzazione del noto Studiolo con la sottostante Grotta, disposti in allineamento verticale nella controtorre est, l'estense volle allestire anche altri camerini i cui attuali accessi sono presso la Sala delle Armi (dalla quale si raggiunge il mezzanino inferiore della controtorre sud, allo stesso livello della Grotta, dove sono collocati il Camerino dei Nodi e quello delle Catenelle) e la Cappella di Castello (una scaletta sale all'ammezzato più alto del piano nobile dove si trova il Camerino delle Fiamme). La funzione dei piccoli spazi privati è difficilmente ipotizzabile per via della complicata interpretazione terminologica delle fonti: i termini camerino, studiolo e grotta designavano spesso indistintamente i diversi locali; è inoltre documentato che tali stanzini furono sottoposti, con una certa frequenza, a cambiamenti nella destinazione d'uso (Brown 2005). Si ricordano altri due ambienti ugualmente ubicati al primo livello del Castello e certamente ascrivibili all'epoca della marchesa e del consorte: la torre di nord-ovest ospitava probabilmente la camera nuziale di Francesco e Isabella, ovvero la Sala delle Sigle, mentre nella torre di sud-ovest si trovava un grande locale voltato a crociera (A1, 30), riccamente decorato, purtroppo modificato per larga parte dalla realizzazione successiva del sottostante Scalone di Enea (o di Castello). Alla morte del coniuge, avvenuta nel 1519, l'estense si trasferì presso la parte trecentesca di Palazzo Ducale, nell'ala sud-occidentale del pianterreno di Corte Vecchia, negli ambienti che già avevano ospitato le consorti dei Gonzaga, quali Paola Malatesta prima e Barbara di Brandeburgo poi. La scelta di Isabella di occupare due interi corpi di fabbrica, originariamente collegati e intersecati ad angolo retto attorno all'attuale Cortile d'Onore (già Cortile dei Quattro Platani), si intreccia probabilmente a concomitanti motivazioni: la comodità del piano terra oltre alla necessità di lasciare al figlio Federico II gli ambienti di Castello. La dimora vedovile era dunque composta dall'appartamento residenziale posto nell'ala ovest di Santa Croce (dall'adiacente cappella palatina), cui spiccavano la Galleria e la Sala Imperiale, e dall'appartamento che ospitava la sua preziosa collezione di antichità e</p>

di pitture, ovvero l'ala meridionale di Grotta, con la Scalcheria, il 'nuovo' Studiolo e la 'nuova' Grotta, oltre alle delizie del Giardino Segreto. Con il trasferimento presso Corte Vecchia, confermato già nell'ottobre del 1520 dal figlio Federico in una missiva ai prozii (Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, b. 2926, libro 262, cc. 97r-98r), Isabella fece spostare parte degli arredamenti dei due ambienti di Castello, Studiolo e Grotta, per riallestirli nel nuovo appartamento con il supplemento di integrazioni. Il destino di 'migrazione' dei due camerini non si concluse negli anni Venti del Cinquecento, ma si replicò ad oltre un secolo di distanza: dopo il sacco di Mantova del 1630, con il ritorno al potere del ramo cadetto dei Gonzaga, Carlo I Nevers volle a conferma della linea di successione, trasportare nel suo Appartamento del Paradiso in Domus Nova, entrambi gli arredi. Se con i provvedimenti anti-aerei prescritti dopo Caporetto nel corso della Prima Guerra Mondiale, i cosiddetti 'Gabinetti del Paradiso' vennero smontati e trasferiti in Toscana (Gerola in Bollettino d'Arte, settembre-dicembre 1918), soltanto negli anni tra le due guerre ritornarono nell'ultima collocazione voluta da Isabella, nell'Appartamento di Grotta in Corte Vecchia. Per un maggiore approfondimento degli ambienti ricordati, si rimanda alle relative schede di catalogo. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478528966253
FTAT - Note	veduta d'insieme verso est

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478529122203
FTAT - Note	parete nord

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016

FTAN - Codice identificativo	New_1478529206395
FTAT - Note	particolare della decorazione del soffitto
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478529445895
FTAT - Note	particolare del centro della volta
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	20000711
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Gerola G.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000713
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000712
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1930
BIBH - Sigla per citazione	20000714
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paccagnini G.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	30000635
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.

BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Brown C.M.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	20000716
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S./ Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	20000707
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni
AN - ANNOTAZIONI	
	[SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] L'ambiente oggetto di schedatura, la Sala delle Armi, presenta un'unitaria decorazione del soffitto - peraltro ben conservata - che risale all'epoca delle nozze di Francesco III con Caterina d'Austria, celebrate nel 1549 (al centro della volta è mostrata l'arme bipartita con le rispettive

OSS - Osservazioni

casate). Alcuni ambienti del Castello vennero infatti ridecorati per accogliere la nuova sposa, in occasione del matrimonio del giovane erede Gonzaga. La Sala delle Armi già in epoca isabelliana rappresentava l'ambiente più ampio di snodo attorno a cui la marchesa aveva allestito il proprio appartamento coniugale incentrato sulla torre di sud-est: da qui si dipanava l'organizzazione dei diversi locali privati, i piccoli camerini (Brown 2005 ipotizza che l'ambiente possa essere stato utilizzato come stanza da letto o di ricevimento). E' probabile che la coppia di sovrapporta a conchiglia (che originariamente segnava la comunicazione diretta con l'adiacente Sala delle Cappe e la rampa discendente alla Grotta delle Pause) sia stata dipinta durante il soggiorno in Castello dell'estense, anche in ragione della prossimità formale con altre nicchie dipinte nell'appartamento vedovile di Santa Croce (Cottafavi 1930). Peraltro, tali ornamenti non paiono riconducibili all'intervento approntato nel 1531, quando Giulio Romano e bottega ridecorarono la sala su commissione di Federico II, in occasione delle sue nozze con Margherita Paleologo (il locale continuò a rivestire l'importante funzione di raccordo anche nell'appartamento federiciano). Di tale impegno non resta alcuna traccia se non nella denominazione dell'ambiente: detta Sala delle Armi per via dei 12 emblemi araldici che la ornavano (forse effigiati nelle altrettante lunette parietali, Giannantoni 1929; in Paccagnini 1969 si specifica che Federico II ordinò al Pippi di sostituire i blasoni di diverse casate già affrescati, per dipingerne esclusivamente della sola famiglia Gonzaga). La sala venne restaurata alla metà degli anni Venti, con un intervento sulle decorazioni pittoriche sostenuto dalla Banca Commerciale Italiana, oltre al rifacimento del pavimento e alla rintonacatura delle pareti (Cottafavi 1926); in quell'occasione vennero modificate anche le due finestre (variate in epoca moderna), nel tentativo di recuperare l'aspetto delle bifore originarie. Tali operazioni di ripristino che interessarono il piano nobile del Castello durante il terzo decennio del Novecento, erano finalizzate all'allestimento della raccolta comunale del Museo Civico; in particolare la Sala delle Armi fu destinata all'esposizione delle collezioni rinascimentali di terracotta e ceramica, tra le quali spiccava il busto di Francesco II.